

Lettere dal

CAMPUS

Anno XVIII, n° 3 - Luglio-Settembre 2012

Pubblicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Sped. abb. post. 70% DCB Roma

PUNTO DI VISTA



Marta Risari

Vice-Direttore Generale
Direttore Organizzazione
e Marketing operativo
Policlinico Universitario

A proposito di salute

L'ultima Relazione sullo Stato di Salute della Popolazione Italiana pubblicato dal Ministero della Salute fornisce dati eloquenti sull'importanza delle attività di prevenzione in ambito sanitario. Se il 19% dei decessi provocati da malattie e che interessano le donne in età compresa tra i 40 e i 65 anni sarebbe evitabile con interventi di prevenzione, il dato sulla popolazione maschile è ancora più significativo: un decesso su tre. Tra le prime cause di morte nella fascia di età tra i 40 e i 65 anni ci sono le malattie cardiovascolari, seguite da tumori e malattie respiratorie. Corretta alimentazione, esercizio fisico, frequenza e qualità dei controlli medici, assenza di dipendenze come il fumo sono alcuni degli elementi fondamentali per affrontare la fase della vita "post-40" in modo salutare.

Il nostro Policlinico Universitario ha avviato nell'ultimo anno e mezzo una serie di iniziative per diffondere maggiore consapevolezza sull'importanza della prevenzione e l'adozione di corretti stili di vita. In risposta al bisogno di conoscenza e d'informazione della popolazione, che spesso non trova però altro rimedio che la raccolta su Internet di contenuti frammentari o scientificamente non affidabili, ci siamo impegnati con il Programma My-Hospital. Offriamo a tutti gli iscritti un servizio online d'informazione sanitaria elaborato dai medici della nostra Università.

Grande interesse ha suscitato anche la campagna "Un Respiro per la Vita", che ha permesso a fumatori di sottoporsi gratuitamente a esami di controllo con tac spirale per permettere una diagnosi precoce e un tempestivo intervento su neoplasie polmonari. La campagna sarà replicata il prossimo autunno. Al via nuovi programmi di prevenzione di primo e secondo livello che integrano attività di analisi, di valutazione, di educazione e prevenzione necessarie a preservare e migliorare la qualità e la durata della vita.

Per diffondere un'autentica cultura della prevenzione è importante superare l'idea che un ospedale sia un luogo a parte rispetto al mondo dei sani, nel quale recarsi solo per una malattia conclamata. Per questo il nostro Policlinico Universitario si sta impegnando ad andare incontro ai cittadini anche al di fuori dei contesti tradizionali. I punti d'informazione realizzati negli ultimi mesi all'aeroporto di Fiumicino hanno sortito l'effetto. "Non mi aspettavo di trovarvi qui" è stato il commento di molte delle persone avvicinate. Un effetto a sorpresa accompagnato da apprezzamento per una nuova concezione dell'ospedale che non solo cura il malato ma anche lavora sull'adozione di corretti stili di vita, ossia su quei fattori che incidono sulla salute delle persone, intesa, secondo la definizione dell'OMS, "non tanto come assenza di malattia ma come stato di completo benessere fisico, psichico e sociale".

Non solo 'bio', ora anche 'social'

Il Campus Bio-Medico su facebook, Twitter e Youtube...



servizio a pagina 2

DIDATTICA

**Open Day 2012:
porte aperte
alla scelta**

PAGINA 2

ASSISTENZA

**Donazioni sangue:
con l'estate arriva
l'emergenza**

PAGINA 4

RICERCA

**Parte 'Nerone':
progetto su
malattia da reflusso**

PAGINA 7

BioRob2012

Il futuro della robotica

Oltre 500 gli scienziati presenti alla conferenza mondiale del settore. Più di 300 i programmi di ricerca presentati. Eugenio Guglielmelli: "Cresce l'importanza della biologia per lo sviluppo dei sistemi robotici futuri".



PAGINA 6

Sviluppo sostenibile nella Val d'Agri

Avviati accordi tra Facoltà di Ingegneria, Regione Basilicata e istituzioni locali per monitoraggio ambiente e sviluppo green nel distretto tecnologico lucano.

PAGINA 3

L'estate dei volontari

Perù e Nicaragua le mete storiche. Kenya e Madagascar le novità di quest'anno. Per chi resta a Roma, possibilità d'impegnarsi in attività di sostegno ai pazienti del Policlinico Universitario e agli anziani del quartiere di Trigoria.

PAGINA 8

ALUMNI

All'Annual Convention 2012 rinnovato il direttivo Alumni e decisi i prossimi obiettivi per la crescita dell'Associazione.

3

"ALBERTONE"

La Fondazione Alberto Sordi ricorda il grande attore e il suo impegno per gli anziani nel giorno del compleanno.

8

UN LIBRO, UNA STORIA

Vita e morte di Xavier Bichat, padre dell'istologia e genio della medicina dei primi dell'Ottocento.

8

www.unicampus.it

www.policlinicocampusbiomedico.it

Corto circuito con il mondo

Il Campus Bio-Medico sui social network

di Federico Caponera

I social network sono diversi. I social network sono inediti. I social network parlano un linguaggio tutto loro. E non si curano troppo dei titoli, delle etichette, dei curricula, del *politically correct*. Quello che fanno – nudo e crudo – è mettere in relazione persone. Il resto è a suo modo “sistema”.

E se si può discutere su quest'ultimo, se si può criticare l'impatto di facebook sulla borsa o prevedere l'investimento delle multinazionali sulla piattaforma del social web, l'altro aspetto – quello dell'interconnessione – è un fatto. E non è in discussione.

Per questo motivo il Campus Bio-Medico ha deciso di accettare la sfida. Non per moda, non per incrementare le iscrizioni, non per accondiscendenza tecnologica né per utilitarismo. Ma per creare un corto circuito effettivo con il mondo, raccontando nulla di più di quello che è e che fa.

Perché, se andiamo in fondo alla questione, le università sono di per sé un *social network*, creando connessioni umane attraverso la condivisione delle piattaforme del sapere.

Ma il cosmo del web le spinge come a un livello superiore e chiede loro di uscire dalle stanze accademiche e di misurarsi con un registro che raggiunga anche i rivoli più lontani della quotidianità. Una comunicazione *en plain air*, insomma, che accetta di tradurre i propri valori inalienabili in tutti i dialetti della nostra creolizzazione culturale.

Il vero cuore del web 2.0 sono gli utenti e per quanto ci si possa adoperare per abbellire una pagina o per programmare un'applicazione, se non si riesce a stimolare la loro curiosità e partecipazione, si sarà fatto solo un buco nell'acqua.

È per questo che negli *account* del Campus Bio-Medico l'argomento principe è sempre – o quasi – la vita degli studenti, con attività, iniziative e, certamente, con foto e video. L'obiettivo è di coinvolgere quante più persone possibile, per rendere la nostra pagina fa-



cebook un luogo di incontro vero.

Chiunque la raggiunga, troverà integrate Youtube, Pinterest e Twitter: altre piattaforme di grido su cui siamo sbarcati da qualche mese. E ancora, c'è Google Plus, Flickr e a breve anche un account ufficiale su LinkedIn.

Tutto questo, con l'obiettivo di raccontarci, in tempo reale. Prossimamente, inoltre, partirà “via social” un concorso con premi originali e inaspettati, e da settembre via alla creatività: per la prima volta nella storia del Campus verrà scritta e girata una sit-com interattiva, i cui attori saranno scelti proprio tra gli studenti, attraverso un *casting day* pubblico.

Siamo al lavoro, inoltre, per realizzare web-spot ironici, capaci di raccon-

tare l'Università sotto una luce nuova, e lo stesso faremo con quattro campagne di *guerrilla visual*.

Crediamo molto nei nostri valori umani e professionali. È per questo che vogliamo essere sicuri che arrivino a tutti. E, in confidenza, speriamo che vorrete darci una mano.

Scrivi a f.caponera@unicampus.it

facebook.com/campusbiomedico
youtube.com/user/ucbmdroma
twitter.com/CampusBioMedico
pinterest.com/campusbiomedico
gplus.to/CampusBioMedico
flickr.com/photos/campusbiomedico

Future matricole

Open day: porte aperte alla scelta

Simulazioni, laboratori e giochi interattivi per orientarsi

Per chi desidera conoscere da vicino il Campus Bio-Medico di Roma l'occasione è l'*Open Day 2012*. Simulazioni dei test di ammissione, laboratori didattici e giochi interattivi sono gli ingredienti di una giornata interamente dedicata alle future matricole.

Il 16 luglio, a partire dalle ore 14.30, i partecipanti – che alla scorsa edizione sono stati più di mille – potranno visitare le strutture dell'Ateneo, avvalersi degli *infopoints* sui percorsi di studio e sui servizi offerti (borse di studio, alloggi, attività sportive) e partecipare alle iniziative proposte nelle diverse aree didattiche.

Nella Sala Conferenze del Polo di Ricerca saranno presentate le due Facoltà (Medicina e Chirurgia e Ingegneria) e le relative offerte didattiche. Novità di quest'anno è la presenza di aziende del settore alimentare e ingegneristico, che presenteranno prospettive lavorative e profili professionali richiesti dal mercato del lavoro.

I futuri iscritti potranno poi cimentarsi in prove pratiche organizzate per ogni Corso di Laurea. Comune denomi-



natore delle tante iniziative: il rapporto diretto studente-docente, da sempre un punto di forza dell'Ateneo.

Per tutti una simulazione dei test d'ingresso per provare l'esperienza

Scienze Alimentazione

SANUM: i primi laureati magistrali

“Il profilo professionale specialistico di *Esperto in Alimentazione nel Mondo* mi appare, oltretutto innovativo, di grande interesse per la sua affinità col mandato della FAO. Il respiro globale dell'insegnamento, non comune nell'offerta italiana di formazione universitaria, la sensibilità verso il miglioramento dello stato nutrizionale delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, nonché le esperienze internazionali proposte agli studenti, possono aprire loro inedite prospettive professionali”.

Così si esprime Andrea Sonnino, dirigente FAO, in una lettera inviata alla Prof.ssa Maria Gemma Grillotti, Docente nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana. Il riconoscimento giunge in occasione del conferimento delle prime Lauree Magistrali in Scienze dell'Alimentazione, in programma il prossimo 19 luglio.

Punto di forza del Corso, che prepara due figure professionali (Tecnologo degli Alimenti, Nutrizionista ed Esperto di Alimentazione nel mondo), è la crescente integrazione tra discipline mediche, biologiche e tecnologiche. “Il nostro Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana si presenta sempre più come un ponte tra la Facoltà di Medicina e quella di Ingegneria – spiega la Prof.ssa Laura De Gara, Docente di Fisiologia vegetale e Sicurezza alimentare – È grande l'interesse da parte delle aziende e delle ONG per i nuovi profili offerti dal Corso Magistrale. Le Tesi sperimentali di alcuni laureandi, svolte in aziende e in collaborazione con Coldiretti, lo confermano”.

Il respiro internazionale del Corso, invece, è attestato da Tesi di Laurea svolte nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale nel territorio delle Ande e in Perù.

MASTER E CORSI DI PERFEZIONAMENTO

IL TRATTAMENTO ONCOPLASTICO DELLA MAMMELLA: DALLA DIAGNOSI ALLA CURA

Ammissioni entro: 1 ottobre 2012
Inizio lezioni: 27 novembre 2012

TECNICHE DI LABORATORIO DI ANATOMIA PATOLOGICA

Ammissioni entro: 5 ottobre 2012
Inizio lezioni: 15 novembre 2012

CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE

Ammissioni entro: 23 novembre 2012
Inizio lezioni: 11 gennaio 2013

HOMELAND SECURITY – V EDIZIONE

Ammissioni entro: 4 dicembre 2012
Inizio lezioni: 10 gennaio 2013

NUTRIZIONE UMANA

Ammissioni entro: 20 dicembre 2012
Inizio lezioni: 1 febbraio 2013

Info: terzolivello@unicampus.it
Tel. 06.22541.9311

Info: orientamento@unicampus.it

Un lavoro comune per lo sviluppo sul fronte occupazionale e nella salvaguardia della salute umana e dell'ambiente. In questi obiettivi si concentrano i progetti di collaborazione della Facoltà d'Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma con le amministrazioni locali della Regione Basilicata. Dopo la convenzione stipulata con il governo regionale, gli accordi delle ultime settimane con l'Università della Basilicata e con il Comune di Viggiano, in cui si concentra l'attività di estrazione petrolifera della Val d'Agri, si è chiuso il cerchio delle intese di collaborazione che dovranno ora dare avvio ai primi programmi d'intervento.

L'impegno del personale scientifico del Campus Bio-Medico nel settore dell'ingegneria chimica per lo sviluppo sostenibile arriva in un momento che mostra caratteristiche di svolta sulla questione del petrolio lucano, dopo quasi vent'anni di attività estrattiva avvenuta un po' all'ombra dell'opinione pubblica nazionale e con una strategia d'industrializzazione che ha creato non poche tensioni sul territorio. Timori per la salute e l'ambiente e una creazione di posti di lavoro inferiore alle attese sono i due punti dolenti che hanno creato nel tempo resistenze da parte della popolazione locale nei confronti della presenza del colosso energetico ENI nella Val d'Agri.

In questo territorio della Basilicata si trova il più grande giacimento petrolifero dell'Europa continentale, che copre già oggi il 6 per cento del fabbisogno energetico nazionale. Una produzio-

Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile

Petrolio: deve servire allo sviluppo

Accordo con la Basilicata per salute e occupazione

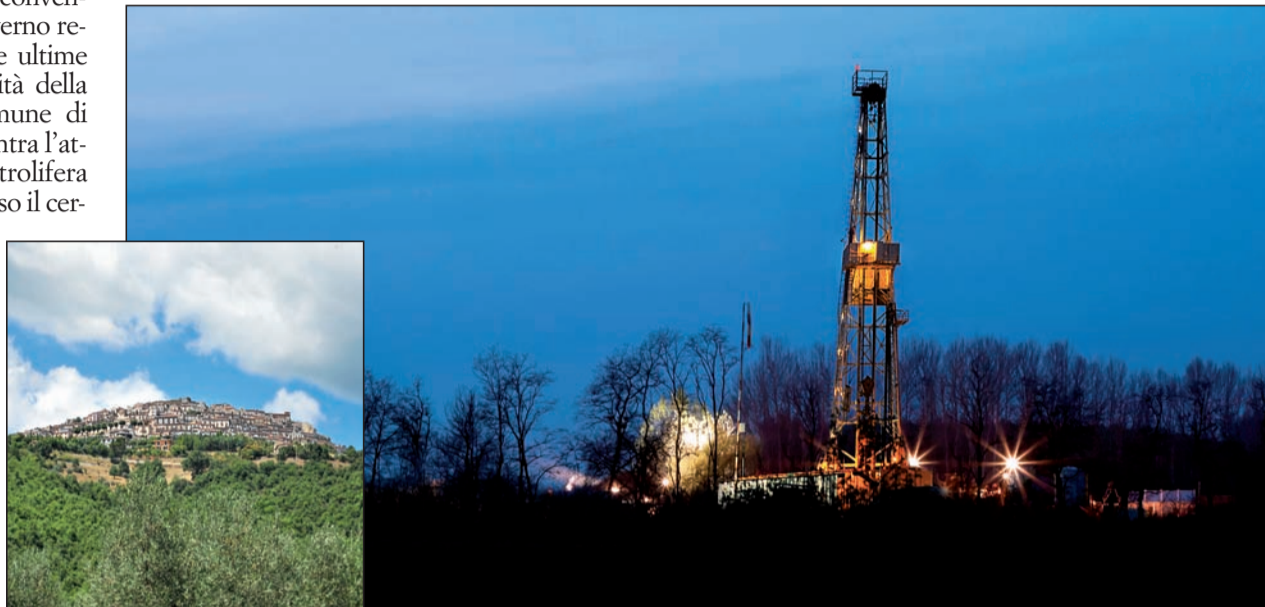


Foto tratte dal volume *Viggiano: fotografie di un paese*, realizzato dal Comune di Viggiano (PZ)

ne di petrolio destinata a crescere del 40 per cento e a coprire il 10 per cento del fabbisogno nazionale con l'avvio dell'attività estrattiva nel nuovo sito di Tempa Rossa entro il 2015. L'incremento dell'attività e la volontà di trovare una ricomposizione dei conflitti sembrano essere i fattori trainanti di un nuovo approccio alla questione, per conciliare interessi industriali nazionali e preoccupazioni locali. "Vorremmo che accanto al distretto energetico previsto per la Val d'Agri dal programma del Presidente della Regione, Vito de Filippo, si sviluppasse attività della *green*

economy - spiega il Sindaco di Viggiano, Giuseppe Alberti - Gli accordi con strutture come il Campus Bio-Medico ci possono dare quella consulenza scientifica di cui il Comune ha bisogno per favorire iniziative imprenditoriali che, in questo settore dello svi-

luppo sostenibile, promettono posti di lavoro per giovani con formazione medio-alta e, attraverso l'indotto, anche per persone con livelli di formazione inferiore".

Produzioni di biomasse attraverso lo sfruttamento di terre-

ni oggi incolti e creazione di bioraffinerie sono i punti su cui si stanno concentrando gli ingegneri chimici del Campus Bio-Medico nell'elaborazione dei piani d'intervento da condividere con università e amministrazioni locali. "L'altro ambito d'azione che stiamo studiando - spiega il Prof. Diego Barba, Direttore del Corso di Studi in Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile - riguarda lo sviluppo di un sistema integrato di monitoraggio della salute umana, bio-monitoraggio vegetale e animale e monitoraggio di aria, acqua e suolo, da implementare insieme con gli enti già oggi preposti al controllo dell'ambiente e della salute".

Un'occasione d'intervento concreto, complesso e di utilità sociale, che unisce aspetti tecnologici con i temi della salute, com'è nel dna del Campus Bio-Medico, è il significato dell'accordo di collaborazione, come sottolineato dal Rettore, Vincenzo Lorenzelli, in occasione della sua presentazione agli studenti della Facoltà d'Ingegneria. ■

Profumo visita il Campus

"Dobbiamo integrare i saperi"

"Bisogna puntare all'integrazione dei saperi di confine nelle scienze della vita". Così il Ministro dell'Università, Francesco Profumo, ha commentato lo scorso aprile la propria visita al Campus Bio-Medico di Roma, soffermandosi sulla forte integrazione tra scienze mediche e bioingegneristiche che caratterizzano l'attività di ricerca, assistenza sanitaria e formazione dell'Ateneo.

Al centro della visita l'incontro con gli studenti. "Sarebbe una grande sfida per l'Università italiana e un'importante operazione per il Paese - ha sottolineato - offrire una formazione che unisca la cultura medica e ingegneristica fin dal primo anno di studi". Alla domanda di uno studente sulle prospettive professionali che il Paese offre ai laureati, Profumo ha replicato: "Il momento è difficile, ma ce la faremo. La dimensione nazionale del lavoro appartiene però al passato. Dobbiamo superare questa visione. La fuga dei cervelli va interpretata in termini di mobilità di persone. Non rinunciate a re-

carvi all'estero per ampliare i vostri orizzonti. Io l'ho fatto e lo rifarei".

Il connubio tra tecnologie ingegneristiche e medicina ha dominato i discorsi anche con i vertici dell'Ateneo. Sull'argomento Profumo ha manifestato l'interesse alla creazione di un tavolo di lavoro che si avvalga anche dell'esperienza del Campus Bio-Medico. Per il Presidente del Campus Bio-Medico, Prof. Paolo Arullani, "il Ministro ha riconosciuto quella che è stata una scelta strategica del nostro Ateneo dieci anni fa con la creazione della Facoltà d'Ingegneria in un'istituzione universitaria nata per dedicarsi alla medicina e alle scienze della salute". ■



Associazione Alumni Annual Convention 2012



Ritrovo degli "ex alunni" lo scorso 2 giugno, al Campus Bio-Medico, per l'Annual Convention 2012. "Vita, successo e servizio" è stato il tema di questa seconda edizione della giornata dell'Associazione Alumni, che ha visto molti laureati Campus condividere le proprie esperienze professionali lungo i diversi percorsi di lavoro nati successivamente alla laurea.

Tra il 1999 e il 2011 sono stati 1.700 gli studenti che hanno conseguito un titolo di studio presso il Campus Bio-Medico di Roma. Oggi molti di loro lavorano all'interno dell'Ateneo e circa un centinaio invece ha deciso di spostarsi all'estero, distribuendosi in particolare presso prestigiosi Istituti universitari e di ricerca degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

"Questa università mi ha lasciato in eredità un linguaggio comune con il personale medico e la capacità d'interfacciarmi con tutte le componenti di un ospedale" - è stata la testimonianza di Nello Bonini, ingegnere che oggi si occupa di management sanitario. "Conobbi il Campus Bio-Medico per puro caso - ricorda Mario Tombini, oggi neurologo presso il Policlinico Universitario e primo laureato in Medicina dell'Ateneo - La prima classe era composta da soli 40 alunni ed era un po' come continuare il liceo. Già allora,

però, era chiara la volontà di puntare su innovazioni come il tutor personale, che era pura avanguardia, e favorire la collaborazione in un ambiente, quello medico, notoriamente competitivo".

All'Annual Convention 2012 sono state anche rinnovate le cariche direttive dell'Associazione con la nomina di Manuele Casale a Presidente e Rocco Papalia Segretario Generale. Tra gli obiettivi che si è dato il nuovo Direttivo c'è il completamento a breve del censimento partito l'anno scorso per tornare a serrare i ranghi tra tutti i laureati del Campus Bio-Medico dal 1993 ad oggi, la promozione di una Sezione ricerca degli Alumni e la costituzione di una faculty di eccellenza tra gli Alumni che svolgono la propria attività professionale all'esterno del Campus Bio-Medico. La presenza dell'Associazione Alumni sul territorio è stata rafforzata anche attraverso la creazione di apposite sezioni per il nord, il centro e il sud Italia e una sezione per gli Alumni residenti all'estero. ■

Nuovo Consiglio Direttivo

Presidente: Dr. Manuele Casale
Vice Presidente: Dr. Luigi Altomare
Segretario Generale: Dr. Rocco Papalia
Consigliere: Dr. Luigi Maria Fiore
Consigliere: Ing. Flavia Bastianini

Donazione sangue

Con l'estate arriva l'emergenza

Prima delle ferie passiamo dal Centro Trasfusionale!

L'arrivo dell'estate, come ogni anno, rappresenta un momento di criticità per la donazione del sangue. Tra i mesi di luglio e settembre, infatti, si registra un preoccupante squilibrio tra la richiesta di trasfusioni e il numero di donazioni che, a ridosso delle partenze per le vacanze estive, tende a diminuire in maniera cospicua. "L'attività dei nostri reparti non si ferma mai – spiega la Dr.ssa Maria Cristina Tirindelli, Responsabile del Centro Trasfusionale del Policlinico Universitario – La richiesta di trasfusioni è alta anche ad agosto, ma la risposta risulta debole".

Un fenomeno riscontrabile anche nel più ampio contesto regionale. Il Lazio, dichiarato non autosufficiente per il 2011, è uno dei territori in cui l'emergenza sangue si presenta come un fenomeno preoccupante. I dati forniti dal Centro Nazionale Sangue mostrano per il 2011 una produzione di 196.000 unità di globuli rossi, a fronte di un consumo di 220.119 unità, e un numero di prelievi di sangue intero pari a 207.725.

Negativo anche il valore medio dell'indice di donazione che, fermo all'1,5, indica che nell'arco di un anno la stessa persona effettua una sola donazione, quando potrebbe donare fino a due volte, se donna, o a quattro volte, se uomo.

Il Centro Trasfusionale del Policlinico Universitario registra purtroppo analoghi risultati. Se durante l'anno il numero di prelievi si attesta sempre al di sopra di 220 al mese, in estate registra un calo del 10 per cento nel mese di luglio e del 20 per cento in agosto. "Un risultato auspicabile – commenta Tirindelli – sarebbe quello di mantenere un livello superiore alle 200 donazioni al mese, cercando di raggiungere anche per i mesi estivi la soglia delle 220".

Nel tentativo di rimediare a queste carenze, il Centro Trasfusionale, con la collaborazione di volontari del Policlinico Universitario, organizza durante l'anno una serie di raccolte sul territorio, affiancate da una costante campagna di sensibilizzazione tesa a coinvolgere in prima persona anche gli studenti del Campus Bio-Medico.



"L'invito a tutti i donatori abituali – lancia un appello Tirindelli – è di ricordarsi di passare dal Centro Trasfusionale prima di partire per le vacanze e di portare con sé un amico o un parente. Semplici azioni che raddoppierebbero rapidamente il numero di donazioni". ■

QUANDO DONARE

LUNEDÌ-VENERDÌ, ore 8:30-11:30

Nei giorni 7-14-21 luglio, 25 agosto, 1-8 settembre
anche SABATO, ore 8:00-12:00

trasfusionale@unicampus.it

Referti medici: l'online ecologico

A poco più di tre mesi dall'avvio del servizio gratuito di consultazione online dei referti, 2.295 pazienti in possesso della My-Hospital Card hanno potuto consultare e archiviare 5.896 documenti.

"Con questo nuovo servizio – commenta Marta Risari, Vice Direttore Generale del Policlinico Universitario – abbiamo dato un contributo concreto alla semplificazione sanitaria con un'attenzione particolare anche all'ambiente".

Il servizio ha già permesso di risparmiare oltre 12.000 pagine cartacee. Proiettando su 12 mesi i tempi medi di attesa allo sportello per il ritiro di un singolo referto, saranno risparmiate ai pazienti oltre 200 ore che avrebbero trascorso in piedi in attesa del loro turno, dovendo contemporaneamente pagare i costi di parcheggio.

Calcolando un percorso medio dal centro di Roma al Policlinico

Universitario, la consultazione online dei referti, anziché il loro ritiro di persona, farà risparmiare più di 400 ore di traffico in un anno e 3.600 Kg di emissioni di CO2 sul cielo della capitale.

L'attivazione del servizio di consultazione dei referti via web è per ora dedicato alle oltre 300.000 analisi effettuate ogni anno dal Laboratorio del Policlinico Universitario. A breve sarà tuttavia esteso anche all'acquisizione telematica delle cartelle cliniche.

Per usufruire del servizio di consultazione online è sufficiente essere iscritti al Programma gratuito My-Hospital disponibile sul sito Internet del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico: www.policlinico-campusbiomedico.it.

I referti possono essere visualizzati dal paziente in possesso della My-Hospital Card con un qualsiasi dispositivo connesso a Internet, accedendo alla propria area personale attraverso due livelli di sicurezza. ■



Dieta e tumori

Consigli per curarsi a tavola

“È auspicabile che il paziente con una patologia oncologica mantenga un buono stato nutrizionale durante tutto il percorso della sua malattia e nei vari momenti del trattamento, poiché migliore è il suo stato nutrizionale, maggiore sarà la sua capacità di rispondere alle cure”.

Con questa premessa la Dr.ssa Yeganeh Manon Khazrai, dell'Unità Operativa di Endocrinologia e Diabetologia del Policlinico Universitario, puntualizza la necessità, per i pazienti sottoposti a cure chemioterapiche, di un'alimentazione adeguata, ricca di frutta, verdura, cereali e una quantità di proteine ottimale.

Una valutazione completa dello stato nutrizionale del paziente è il requisito indispensabile perché la dieta consigliata si riveli efficace. “La dieta va sempre personalizzata sui gusti, le credenze e le esigenze particolari del singolo paziente”, chiarisce la Dr.ssa Khazrai. Indicazioni utili in tal senso vengono fornite dalla rilevazione di peso e altezza, dalla determinazione della composizione corporea (massa grassa, massa magra, acqua totale) e dagli esami del sangue, che rivelano facilmente casi di malnutrizione cronica.

L'alimentazione dei pazienti oncolo-

gici deve tenere conto, inoltre, di tipiche difficoltà alle quali si va incontro specialmente nel periodo della chemioterapia: il “disgusto” per la carne, l'irritazione delle mucose orali (stomatite) e la presenza di fenomeni quali vomito e diarrea. Se è possibile ovviare al primo problema introducendo alimenti proteici al-



ternativi alla carne (pesce, formaggi, uova) o mascherandone il sapore con tipi diversi di cottura, un'attenta selezione di cibi non irritanti e facilmente masticabili (carne tritata, frullati di frutta) aiuta in caso di eventuali infiammazioni del cavo orale. Ripristinare il bilancio idrico e consumare cibi asciutti è invece la soluzione più idonea nei casi di vomito e diarrea.

Il mantenimento di un peso adeguato e il consumo di una corretta quantità di proteine sono indicazioni valide per tutti i pazienti, “non dimenticando che – conclude Khazrai – qualsiasi dieta, per qualunque tipo di patologia o cura, va plasmata sui gusti della persona”. ■

Epatite, una malattia silenziosa

Per combatterla prevenzione e diagnosi precoce



Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa 140 milioni di persone, pari al 2,2 per cento della popolazione globale, sono colpite dal virus dell'Epatite C (HCV), l'8 per cento è portatore di Epatite B e ogni anno si registrano 1,4 milioni di casi di Epatite A.

Il crescente interesse dimostrato dall'OMS nei riguardi della "malattia silenziosa", com'è definita nelle forme B e C per il suo lungo decorso asintomatico, è attestato dalla decisione di sponsorizzare la *Giornata Mondiale dell'Epatite*, che si celebrerà, per il secondo anno consecutivo, il 28 luglio.

Ivan Gardini, Presidente dell'Associazione di pazienti epatopatici EPAC, si augura che "questa malattia sia riconosciuta quale priorità sanitaria globale e si determinino sostanziali cambiamenti delle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati".

Per quanto riguarda l'Italia, le stime elaborate nel 2010 dall'*European Centre for Disease Prevention and Control* (ECDC) parlano chiaro: il nostro Paese detiene il primato europeo di diffusione dell'Epatite C, con più



di 3 milioni di casi di contagio.

"Contratta prevalentemente a seguito di trasfusione di sangue, trapianto d'organi o per il contatto con oggetti non sterilizzati, l'infezione da HCV, contro la quale non esiste tuttora un vaccino, ha segnato la popolazione italiana negli anni precedenti alla scoperta del virus, avvenuta nel 1989 - spiega il Dr. Antonio Picardi, Responsabile dell'Unità di Epatologia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - e soltanto l'introduzione di siringhe e aghi monouso ha frenato efficacemente la disseminazione del virus".

I decessi in Italia derivanti dalle complicanze delle varie forme di Epatite (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) ammontano ogni anno a 20 mila.

"È indispensabile sensibilizzare la popolazione italiana sul peso sociale ed economico delle epatiti e promuovere efficaci strumenti di prevenzione su tutto il territorio nazionale. Proprio in questa direzione - conclude Picardi - si muove l'attività di *screening* preoperatorio promossa dal nostro Policlinico Universitario".

Linee guida su dolore oncologico

Il Prof. Daniele Santini, Oncologo presso il Policlinico Universitario, è responsabile insieme alla Dr.ssa Carla Ripamonti (Istituto Tumori di Milano) della progettazione e stesura delle Linee Guida dell'*European Society for Medical Oncology* (ESMO) sul dolore oncologico.

Obiettivo delle Linee è fornire agli oncologi non solo europei i principi pratici per il controllo del dolore oncologico, dalla diagnosi alla misurazione, alla terapia. Santini, in particolare, tratterà aspetti relativi al dolore osseo.

Partecipano alla stesura di *Management of cancer pain: ESMO Clinical Practice Guidelines* anche i Professori Ernesto Maranzano (Radioterapia, Ospedale "Santa Maria" di Terzi), Marco Berti (Unità di Terapia Intensiva e Dolore, Ospedale Universitario di Parma), Fausto Roila (Oncologia Medica, Ospedale "Santa Maria" di Terzi).

Le Linee Guida saranno presentate al 37° Congresso dell'ESMO (Vienna, 28 settembre-2 ottobre) e pubblicate nel numero di ottobre di *Annals of Oncology*, rivista ufficiale della Società Europea di Oncologia Medica.

Caro Policlinico

Chi scrive questi pochi pensieri è la moglie di un uomo straordinario, che è stato ricoverato nel vostro reparto e portato via da uno spietato adenocarcinoma pancreatico il 29 ottobre 2011.

Una notte si è verificata una situazione particolarmente delicata e critica, affrontata e superata egregiamente, grazie all'azione tempestiva e competente delle infermiere di turno. In seguito a quell'episodio, non potendo più esprimersi a parole, mio marito mi fece capire a gesti che avrei dovuto scrivere per elogiare quegli "angeli". Così oggi voglio mantenere fede a quella promessa e manifestare la mia stima e la mia gratitudine a tutto lo staff che opera nel reparto e del quale ho potuto apprezzare l'efficiente organizzazione, la scrupolosa dedizione al lavoro e l'ineccepibile gestione, sotto ogni punto di vista.

Un caloroso grazie di cuore voglio rivolgerlo al personale infermieristico, che con professionalità, disponibilità, gentilezza e grande umanità ha saputo rispondere alle esigenze, fisiche e psicologiche di mio marito, senza tuttavia tralasciare un rapporto sereno e rassicurante con noi familiari.

In particolare vorrei ricordare Nadia di Mauro, Martina Crecchio, Danila Zecchinelli, che sempre attente, discrete e responsabili ci sono state vicine. Le ricorderò sempre con affetto e riconoscenza e auguro loro di continuare a vivere una professione, tanto difficile quanto preziosa, come "missione" e di amare quanti hanno bisogno di loro.

R. M.

Nuovi servizi

Ambulatorio per la menopausa

Terapie personalizzate per la donna over 50



Caldane, sudorazioni notturne, sbalzi d'umore, sonno agitato e frequenti risvegli sono i disturbi più ricorrenti della menopausa, l'evento fisiologico che nella donna corrisponde al termine del ciclo mestruale e dell'età fertile.

La comparsa di questi sintomi, che variano per tipologia e intensità da donna a donna, è associata alla drastica diminuzione di estrogeni, i principali ormoni femminili, che causano una serie di mutamenti di natura metabolica, sessuale e psicologica.

Una delle terapie disponibili per lenire sintomi della menopausa è la somministrazione di estrogeni mediante cerotti contenenti il principio attivo, che viene rilasciato in piccole e costanti quantità direttamente nel sangue e associato poi a del progesterone in capsule molli.

Esistono anche altre terapie sostitutive, frutto di veri

prodigi dell'ingegneria farmaceutica. I cosiddetti SERMs (*Selective Estrogen Receptor Modulators*) sono molecole capaci di mantenere alcune proprietà dell'osso e di altri tessuti recettivi e, allo stesso tempo, di non stimolare il tessuto mammario e endometriale.

Questa terapia si rivela efficace soprattutto nelle donne geneticamente più esposte all'eventuale comparsa di neoplasia mammaria.

In altri casi possono essere somministrati farmaci che agiscono soltanto sul sistema nervoso centrale, minimizzando alcuni degli effetti da deprivazione di estrogeni. Anche i cosiddetti "integratori", contenenti estrogeni di origine vegetale, producono effetti benefici e leniscono il fastidio di alcuni sintomi.

In ogni caso, un bravo ginecologo deve avere sempre un occhio di riguardo alle necessità e abitudini di vita delle

pazienti, invitandole a seguire una nutrizione attenta e ponderata, praticare un'adeguata attività fisica e curandone anche il livello di soddisfazione e autostima.

Nell'ambito dell'Unità di Ginecologia, diretta dal Prof. Roberto Angioli, è stato avviato un ambulatorio per la menopausa, guidato dal Prof. Giovanbattista Serra, *past-president* della Società Italiana di Menopausa.

I medici dell'ambulatorio lavorano attenendosi alle Linee Guida internazionali e in

stretta sinergia con nutrizionisti, neurologi, reumatologi e senologi, curando anche gli aspetti emotivi delle pazienti e aiutandole a trovare una nuova progettualità che consenta di superare al meglio al meglio l'età menopausale.

L'ambulatorio è aperto il giovedì, dalle ore 9.00 alle 12.00. Le visite possono essere fissate tramite il Centro Unico di Prenotazione (06.87434343) o attraverso il sistema di prenotazione online disponibile su www.policlinicocampusbiomedico.it.

Programma My-Hospital a Fiumicino



Per tutto il mese di giugno il Programma My-Hospital del Policlinico Universitario è tornato al Terminal 1 dell'Aeroporto "Leonardo da Vinci". Oltre 3.000 i nuovi iscritti al programma di prevenzione e informazione sanitaria. Sono stati anche reclutati i primi 50 pazienti per l'iniziativa "Un respiro per la vita", programma gratuito per la diagnosi precoce del tumore al polmone, che ripartirà in autunno.

BioRob2012

A Roma il futuro della biorobotica

Oltre 500 scienziati presenti alla conferenza mondiale del settore

Mini-robot simili a lombrichi, capaci di entrare nel cervello senza creare traumi, rimuovendo tumori fino ad oggi preclusi ai bisturi (nell'angolo a destra in basso nella foto). Capsule guidate attraverso campi magnetici, che navigano come sommergibili nello stomaco e con mini-telemere ne riproducono immagini destinate a sostituire la metodica invasiva e fastidiosa della gastroscopia. "Soft robot" costruiti con materiali morbidi e capaci di movimenti più "umani" rispetto ai sistemi robotici attuali. Sono questi alcuni dei filoni di ricerca e sviluppo su cui si sono confrontati gli oltre 500 scienziati riuniti per BioRob2012 (25-27 giugno), il Congresso mondiale che raduna ogni due anni i massimi esperti di bioingegneria al mondo e che quest'anno si è svolto nella capitale sotto l'egida dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Tra i temi sul tavolo della discussione, il rapporto uomo-robot, che ha visto Josef Carmena, Professore dell'Università di Berkeley, presentare l'attività di ricerca del suo gruppo sui meccanismi con cui il cervello si crea una rappresentazione del corpo e in base ad essa ne controlla in modo naturale le singole parti. "Oggi siamo in grado di realizzare braccia robotiche con possibilità di movimento anche di molto superiori a quelle di un braccio umano. Ma a cosa ci serve, se non riusciamo a comprendere meglio come il cervello si costruisce un'imma-



gine del corpo e delle sue parti per poi muoverle?" Uno studio quindi decisivo per lo sviluppo di algoritmi e interfacce che permettano il dialogo tra cervello e macchina, come per esempio una protesi bionica, in modo sempre più simile alla comunicazione naturale tra mente e corpo.

La questione si ricollega ai diversi metodi oggi a disposizione per raccogliere i segnali inviati dal cervello e il modo di rilanciarli come comandi operativi a robot e protesi robotiche. "La qualità del segnale che catturiamo è direttamente proporzionale a quanto in profondità penetriamo nel corpo umano" -

spiega Nitish Takhor, Professore alla Johns Hopkins University di Baltimora. Ne scaturisce un dibattito tra tecniche invasive e più efficaci o elettrodi posizionati all'esterno del corpo, ma destinati a raccogliere impulsi nervosi deboli e quindi poco chiari.

A metà strada tra invasività estrema e sistemi completamente esterni al corpo si collocano i nuovi elettrodi *TIME*, presentati a BioRob2012 dai ricercatori dell'Università di Friburgo, e che verranno utilizzati entro l'anno per un nuovo intervento d'impianto di mano robotica guidata direttamente dal cervello. La sperimentazione replica il

primo intervento di questo genere al mondo, avvenuto nel 2009 al Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con la Scuola Sant'Anna di Pisa (Progetto *LifeHand*). Una delle novità di questi elettrodi, che inseriti nel nervo ulnare e mediano del paziente servono a far comunicare la protesi mecatronica con il sistema nervoso, è rappresentata dai materiali con cui sono costruiti, che garantiranno maggior elasticità e maggiore potenza nell'invio di segnali dalla protesi al cervello.

A BioRob2012 gli ingegneri del Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi del Campus Bio-Medico di Ro-

ma hanno presentato *Evryon*, modello sperimentale di esoscheletro, un robot indossabile come un pantalone e in grado di aiutare disabili e persone anziane nella camminata. *Evryon* è frutto della collaborazione con altri sei atenei europei. In esposizione anche il prototipo di pesce robot, realizzato da un'equipe di bioingegneri dello stesso Laboratorio, che nuoterà insieme ai pesci naturali nelle vasche del nuovo Acquario di Roma.

"La conferenza ha mostrato una forte convergenza di opinioni sull'importanza crescente della biologia nei futuri sviluppi della ricerca biorobotica - ha commentato al termine del congresso il Prof. Eugenio Gugliemelli, Direttore del Laboratorio di Robotica Biomedica del Campus Bio-Medico - Lo studio dei sistemi biologici e di quanto non è ancora noto sul funzionamento del cervello e di altre funzioni degli organismi viventi sarà decisivo per la realizzazione di futuri robot, sia che riproducano meccanismi vitali semplici che organismi molto complessi come nel caso di robot umanoidi".

Oltre trecento i programmi di ricerca presentati nei tre giorni di BioRob2012 e che hanno offerto un vasto panorama delle sfide con cui si stanno cimentando i gruppi di ricerca di tutto il mondo per sfruttare sempre più le potenzialità della robotica soprattutto nell'ambito della medicina, ma anche nell'impiego di piattaforme artificiali in ambienti e situazioni della nostra vita quotidiana. ■

Cinque per mille: trend in crescita

Raddoppiati contribuenti e paper scientifici

Destinare il 5 per mille dell'Irpef ad associazioni, istituzioni e organizzazioni no-profit è diventata una consuetudine per i contribuenti. Oggi però, a sei anni dall'introduzione dell'iniziativa nella dichiarazione dei redditi, è cresciuto il numero di enti che si contendono ogni anno la preferenza degli italiani e importanti Istituzioni nazionali hanno registrato un calo di donazioni, complice anche la crisi economica di questi ultimi anni.

In netta controtendenza si colloca l'Università Campus Bio-Medico di Roma, che è tra i pochi ad aver visto crescere le preferenze assegnate dai contribuenti. Sono quasi 13mila le persone che nel 2010 hanno scelto di devol-

vere il 5 per mille dell'Irpef a sostegno dell'Ateneo. Fondi interamente messi a disposizione dei programmi di ricerca del Campus Bio-Medico.

Rispetto al 2008 è raddoppiato il numero di donatori, che ammontava a 6.170. Lo stesso tasso di crescita si è registrato per il numero di pubblicazioni scientifiche firmate da personale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, che hanno raggiunto un *impact factor* superiore a mille.

"Nella maggioranza dei casi

chi sceglie di devolvere il 5 per mille alla nostra Università - spiega il Dr. Luigi Altomare, Direttore Area Sviluppo e Progetti Speciali - ha vissuto con il Campus un'esperienza positiva. Il Campus è una realtà alla quale ci si affeziona, e non mi riferisco solo a pazienti e professionisti ma anche agli studenti e alle loro famiglie". Si spiega così il fatto che, tra le Università italiane, il Campus Bio-Medico sia la prima in assoluto in quanto a preferenze e donazioni. Molto al di sopra di Atenei che possono

vantare un numero di iscritti anche 40 volte superiore. "Solo l'affetto e la soddisfazione di sentirsi parte di qualcosa di importante - conclude Altomare - può spiegare un risultato così positivo". ■

Il tuo contributo per l'Università
COME DONARE

- tramite bollettino postale intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma - c/c 8154098 - IBAN IT54J076010320000008154098
- con bonifico bancario intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma - c/c 7366X95 della Banca Popolare di Sondrio - IBAN IT65M0569603211000007366X95
- sul sito www.unicampus.it con carta di credito o paypal
- con una donazione continuativa tramite RID - domiciliazione bancaria/postale. Il modulo di sottoscrizione è disponibile sul sito www.unicampus.it o si può richiedere telefonando la numero 06.22541.9129

Malattia da reflusso

Al via progetto di ricerca su Nerd

Campus Bio-Medico coordinatore nazionale



In Italia circa undici milioni di persone soffrono di reflusso gastroesofageo, una malattia causata da alterazioni microscopiche del rivestimento interno dell'esofago, che diventa sensibilissimo alle pur minime dosi di acido provenienti dallo stomaco. Tutti fenomeni impercettibili alla gastroscopia, ma dolorosissimi per il paziente.

Circa il 60-70 per cento dei casi di malattia da reflusso si manifesta con una forma non erosiva, la Nerd (*Non Erosive Reflux Disease*). Questa patologia non è complicata da lesioni o ulcere, ma presenta tutti i sintomi del normale reflusso: bruciori insopportabili che rendono difficile il sonno, tosse cronica, raucedine e afonia, in alcuni casi anche asma bronchiale e improvvisi dolori al petto.

Rispetto ai pazienti con esofagite erosiva, i pazienti con Nerd rispondono meno alla terapia farmacologica. Per studiare la natura chimico-fisica e dinamica di questa patologia e individuare cure più efficaci a

contrastarne i sintomi dolorosi, il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico lancia il progetto di ricerca NERONE (*NERd Open study on resistance*), che vede coinvolti 15 grandi centri italiani, coordinati dall'Unità di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva diretta dal Prof. Michele Cicala.

La ricerca non è sostenuta da alcuna forma di finanziamento, eppure ha suscitato subito l'interesse di alcuni enti, quali la Regione Lazio e l'Agenzia Italiana del Farmaco, per i risvolti economici ad essa connessi. Lo studio effettuato su pazienti affetti da Nerd, per approfondire le cause che determinano l'insorgenza della patologia e valutare possibili rimedi, potrebbe comportare una significativa riduzione della spesa sanitaria. Basti pensare che in Italia il numero di gastroscopie eseguite su pazienti con Nerd è tre volte superiore a quello che si registra negli Stati Uniti e nel resto d'Europa e che ogni esame costa allo Stato oltre mille euro. Anche i pa-

zienti sostengono costi elevati, se si tiene conto che la manifestazione di sintomi atipici spinge i pazienti a rivolgersi a specialisti diversi e a sottoporsi a ripetuti esami diagnostici, che solo nel 40 per cento dei casi rivelano utili a diagnosticare la patologia.

Possono partecipare al progetto NERONE uomini e donne, di età compresa tra i 18 e i 70 anni, con reflusso gastroesofageo, pirosi, eventuali sintomi atipici senza erosioni dell'esofago e resistenti ai farmaci inibitori di pompa protonica.

I pazienti che aderiscono al progetto, oltre ad accedere senza costi ad esami e farmaci, potranno anche sottoporsi gratuitamente a visite specialistiche e alla ph-impedenzometria, un test che permette di registrare nelle 24 ore i sintomi percepiti dal paziente e gli eventi che li hanno determinati.

► Per partecipare al progetto s.schiaffino@unicampus.it

Centro Integrato di Ricerca

Finazzi Agrò: "Più interazione tra gruppi e legami con imprese"

“Il mio compito è quello di coadiuvare il Rettore nella direzione del CIR, il Centro Integrato di Ricerca dell'Ateneo. Un'attività nella quale ci completiamo a vicenda, perché lui è un ingegnere, io un medico. Insieme coniughiamo le due anime del Campus Bio-Medico”. Così il Prof. Alessandro Finazzi Agrò, già Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e da alcuni anni Docente di Biochimica all'Università Campus Bio-Medico di Roma, commenta l'incarico di Consigliere del Rettore per la Ricerca, conferitogli lo scorso novembre.

Qual è stata la sua priorità in questi primi sei mesi d'incarico?

Ho voluto incontrare alcuni ricercatori dell'Ateneo per conoscere più da vicino le nostre attività di ricerca. Mi interessava soprattutto approfondire l'ambito ingegneristico, essendomi meno familiare.

E che idea si è fatto?

Mi ha colpito molto la stretta sinergia tra medici e ingegneri che caratterizza l'Ateneo. Un aspetto non comune ad altre università dove, spesso, la distanza fisica tra le facoltà rende difficile l'avvio di rapporti di collaborazione. Questa forte interazione è anche un modo per ottimizzare le risorse ed evitare che i gruppi lavorino su uno stesso progetto ignorandosi, cosa che a volte succede negli atenei di grandi dimensioni. Il Campus Bio-Medico è un'università in crescita e anche per questo vorrei cercare di stimolare il più possibile la cultura dell'interazione.

Altri obiettivi per il futuro?

Ampliare, in collaborazione con l'Associazione Alberto Sordi, l'attività di ricerca sulla salute degli anziani per migliorarne la qualità di vita. E poi favorire le interazioni tra il Cen-



tro Integrato di Ricerca e il mondo dell'industria. Al Campus Bio-Medico viene svolta attività di ricerca sia nell'ambito delle scienze di base, sia in quello delle scienze applicate. Le prime sono quelle che, solitamente, portano alle grandi rivoluzioni in ambito scientifico. Le scienze applicate, invece, producono risultati più facilmente trasferibili alle industrie. In Italia, un settore industriale particolarmente aperto all'applicazione dei risultati della ricerca universitaria è quello biomedicale, nel quale l'attività dei laboratori del Campus Bio-Medico è all'avanguardia.

Per potenziare questo tipo d'interazioni stiamo incontrando alcune realtà industriali presenti nel territorio, al fine di individuare progetti d'interesse comune, nell'ambito dei quali creare nuove forme di collaborazione.

Anoressia nervosa, nuova ipotesi sulle cause

Le pazienti conserverebbero una "vecchia" immagine di sé

Un'alterazione delle aree cerebrali che integrano le percezioni e le sensazioni del nostro stesso corpo: questa la nuova ipotesi sulle cause dell'anoressia nervosa avanzata da due ricercatori italiani.

Lo studio, condotto dal Prof. Giuseppe Riva, dell'Istituto Auxiologico di Milano, e dello psichiatra Santino Gaudio, collaboratore dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, è stato pubblicato sulla rivista internazionale *Medical Hypotheses*.

Le pazienti con anoressia nervosa – spiegano gli autori del lavoro – perderebbero la consapevolezza del proprio corpo reale e si troverebbero ancorate alla memoria di un "corpo virtuale", che nemmeno drastici cambiamenti del proprio aspetto fisico, come quelli indotti da una dieta, sarebbero in grado di mutare.

L'ipotesi, denominata "teoria del blocco allocentrico" (*allocentric lock*), è confermata da studi eseguiti con tecniche di risonanza magnetica su soggetti anoressici.

“La rappresentazione del nostro corpo – spiegano i ricercatori – prende forma da due diversi sistemi di riferimento spaziale: il sistema di riferimento egocentrico, che integra le percezioni e le sensazioni che partono direttamente dal nostro corpo, e il sistema di riferimento allocentrico, che immagazzina la nostra immagine per come la percepiamo dall'esterno, quando per esempio ci guardiamo allo specchio”.

Secondo questo studio, un deficit nel processo di conversione delle informazioni corporee da egocentriche ad allocentriche, dovuto all'alterazione delle aree cerebrali deputate a questa funzione, impedirebbe alle pazienti di aggiornare la propria immagine del corpo immagazzinata nella memoria a lungo termine.

In altri termini, la percezione del proprio corpo reale non riuscirebbe più a modificare la rappresentazione del proprio corpo rivissuta in terza persona attraverso la memoria. Questo spiegherebbe perché le

pazienti con anoressia nervosa temono d'ingrassare anche quando sono in condizioni di deperimento psico-fisico.

Gli studi di risonanza magnetica funzionale hanno investigato il sintomo cardine dell'anoressia nervosa: la distorsione dell'immagine corporea, appunto.

Un modello innovativo d'interpretazione dei dati, derivato dalla ricerca comportamentale e basato su un costrutto multidimensionale di tale sintomo, è stato elaborato sempre dal Dr. Gaudio, in collaborazione con il Dr. Carlo Cosimo Quattrocchi, Radiologo presso l'Unità Operativa Complessa di Diagnostica per Immagini del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico.

Il lavoro, pubblicato sulla rivista *Neuroscience and Biobehavioral Reviews*, offre una più precisa articolazione della *Body Image Distortion*, secondo i tre componenti percettivo, affettivo e comportamentale, aprendo così la via a un'indagine più accurata sulle cause dell'anoressia nervosa.



Pubblicazione trimestrale
dell'Università Campus Bio-Medico
di Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n.
205/98 del 12/05/1998

PROPRIETARIA ED EDITRICE
Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Tognoli

REDAZIONE
Laura Corsi, Claudio Pensieri,
Paola Raschielli

HANNO COLLABORATO
Luca Borghi, Raffaele Buscemi, Federico
Caponera, Emanuel Madaschi,
Marco Petraglia

Fotografie: Alessandro Zompanti, Archi-
vio del Campus Bio-Medico di Roma

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma
Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456
E-mail: comunicazione@unicampus.it

Stampato nel mese di Luglio 2012
Abilgraph Srl
Via P. Ottoboni, 11 - 00159 Roma

Serata in ricordo di Albertone

A Carrà, De Sica e Beppe Fiorello il Premio Alberto Sordi

Avrebbe compiuto novantadue anni e per festeggiarlo personalità del mondo dello spettacolo, della cultura e della politica si sono ritrovate, lo scorso 15 giugno, all'Auditorium Parco della Musica per una serata che è diventata un appuntamento per gli amici del grande attore Alberto Sordi. "Dedicato ad Albertone" – commenta Stefania Binetti, Responsabile Relazioni Esterne della Fondazione Alberto Sordi e ideatrice dell'evento – è da sette anni un'occasione per ricordare la generosità di Alberto e sostenere la ricerca sulle patologie dell'età senile. La Fondazione ha finanziato Anymov, l'innovativo letto robotizzato per la riabilitazione, presentato durante la serata dall'Ing. Sergio Utili e dalla Prof.ssa Silvia Sterzi. I proventi della serata di quest'anno, invece,



saranno devoluti al progetto di ricerca sull'Alzheimer condotto dall'Unità di Neurologia del Campus Bio-Medico".

Il ricordo dell'attore è stato rievocato con la proiezione della pellicola "L'altra storia di un italiano" di Antonello Sarno e con l'esibizione dell'Orchestra Italiana del Cinema che, diretta dal Maestro Daniele Belardinelli, ha eseguito alcune delle colonne sonore composte da Piero Piccioni per i film di Sordi. Immagini e suoni che hanno divertito e com-

mosso al tempo stesso l'intera platea. Momento importante della serata, condotta da Paola Saluzzi, è stata la consegna del "Premio Alberto Sordi", assegnato a personaggi dello spettacolo che si sono distinti per l'impegno sociale. A ricevere l'onoreficenza quest'anno Raffaella Carrà, Christian

De Sica e Giuseppe Fiorello, premiati con bassorilievi realizzati dallo scultore Oliviero Rainaldi. Quest'edizione ha inoltre anticipato e annunciato l'intenso anno commemorativo per il decennale della morte dell'attore, che vedrà la città di Roma impegnata, come ha dichiarato il Sindaco Gianni Alemanno intervenuto alla serata, in una serie di "celebrazioni all'altezza del personaggio Alberto Sordi, al quale, tra l'altro, dedicheremo una strada proprio davanti al Campus Bio-Medico". ■

UN LIBRO, UNA STORIA di Luca Borghi

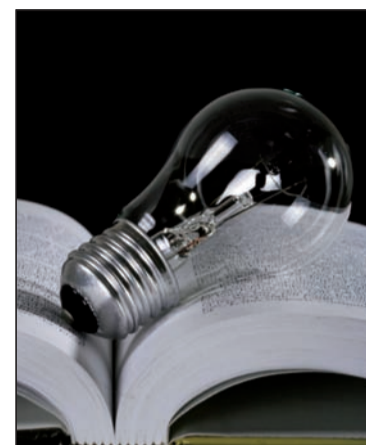
Vita e morte di un giovane genio della medicina

Mi sono reso conto che non ho mai parlato, in questa rubrica, del libro dal quale ha preso avvio la Biblioteca storico-medica del Campus Bio-Medico.

Lo comprai nel 1999 o nel 2000 in un mercatino di libri usati che si svolgeva ogni tanto in Piazza dei Mercanti, a Milano (la bellissima piazzetta medievale in cui, per capirci, Aldo, Giovanni e Giacomo giocano a basket con dei vigili urbani in una memorabile scena di *Chiedimi se sono felice*).

Quel libro è una terza edizione delle *Recherches physiologiques sur la vie et la mort* di Xavier Bichat e quando fu pubblicato, nel 1805, il suo giovane autore era già morto da qualche tempo, a poco più di trent'anni. Bichat è considerato il padre dell'istologia, ovvero dello studio anatomico portato al livello dei tessuti, e la sua perdita per la medicina francese fu tale che il grande clinico Corvisart scrisse a Napoleone queste parole: "Bichat è appena morto a soli trent'anni. Anche lui è caduto su un campo di battaglia che richiede coraggio e che conta molte vittime. Ha reso grande la scienza medica. Nessun altro alla sua età aveva fatto tanto e tanto bene". L'Imperatore, da uomo d'azione quale era, ordinò immediatamente che fosse eretto un monumento alla memoria del giovane genio.

Paradossalmente, il libro di cui stiamo parlando è una delle prime opere dedicate allo studio fisiologico della morte e descrive quello che da allora viene ricordato come "il tripode di Bichat", il delicato e complesso sistema di relazioni che si instaura tra cuore, polmoni e cer-



vello nel mantenimento o nella conclusione della vita. Bichat, in particolare, vi fa delle importanti considerazioni sulla differenza tra morte cardiaca e morte cerebrale, che hanno alimentato ancora di recente molti dibattiti e riflessioni in campo bioetico.

Il libro comincia con una frase rimasta celebre: *la vie est l'ensemble des fonctions qui résistent à la mort* (la vita è l'insieme delle funzioni che resistono alla morte). Può sembrare banale, ma non lo è affatto: probabilmente in essa era racchiusa la chiave per superare la vecchia contrapposizione tra meccanicismo e vitalismo. Bichat purtroppo non ebbe abbastanza tempo per sviluppare il suo pensiero: erano proprio le sue funzioni vitali a non avere più la forza di resistere alla morte e il genio che aveva illuminato per alcuni anni il panorama scientifico mondiale se ne andò troppo presto. Molti, alla sua morte, ricordarono quella celebre frase di Napoleone Bonaparte: "Gli uomini di genio sono delle meteore destinate a bruciare in fretta per illuminare il loro secolo".

scar, che impegnerà studenti di Medicina, Infermieri e Tecnici di Radiologia presso l'Ospedale St. Damian Ambanja, situato nel nord dell'isola. "L'obiettivo – sottolinea il Dr. Mario Fittipaldi, referente del workcamp – è quello di svolgere

un'attività al tempo stesso medica e sociale, senza trascurare la componente di ricerca".

Assistenza sanitaria e realiz-

zazione di infrastrutture sono, invece, gli scopi prefissati per i campi in Perù e Nicaragua dove proseguirà il lavoro iniziato negli anni precedenti. La formazione degli studenti che partiranno per le varie mete è stata curata attraverso degli incontri di preparazione sulla realtà dei Paesi che raggiungeranno in estate.

Possibilità d'impegnarsi nel volontariato saranno offerte anche a chi rimarrà a Roma, dove si svolgeranno attività di servizio all'interno del Policlinico Universitario e nel quartiere di Trigoria. L'iniziativa è aperta a tutti e, come in passato, potranno parteciparvi anche persone esterne all'Ateneo. ■

AMICI

Ventennale dell'Associazione Amici del Università'

Cena di Gala - Giovedì, 27 settembre 2012, ore 20:00

Casina di Macchia Madama - Via di Macchia Madama, 94 - Roma
Tel. 06.22541.1410 - amici@unicampus.it

Workcamp 2012

Volontari per il mondo

Tornano in estate i programmi di volontariato in Italia e all'estero che vedranno coinvolti oltre 80 studenti dell'Ateneo. Ai workcamp in Perù e Nicaragua, già avviati da tempo, si affiancano quest'anno due nuovi progetti in Kenya e Madagascar. "Gli studenti – spiega il Dr. Giovanni Mottini, Responsabile per la Cooperazione Universitaria Internazionale del Campus Bio-Medico – hanno la possibilità di vivere un'esperienza umana arricchente e mirata a una crescita professionale. Si tratta, infatti, di *Medical Workcamp* dove in una dimensione di servizio i volontari dovranno sapersi confrontare con la persona indigente acquisendo competenze".

In Kenya, precisamente ad Eldoret, a 300 km a nord-ovest di Nairobi, quindici studentesse di diversi corsi di laurea presteranno servizio presso il Moi Tea-



ching and Referral Hospital. "Il workcamp – precisa la Dr.ssa Annamaria Altomare, medico e membro del comitato organizzativo insieme alla dottoranda keniana Jane Wathuta – è teso a migliorare le condizioni sanitarie dell'ospedale locale, fornendo supporti ai pazienti e alle loro famiglie". A queste attività saranno poi affiancati scambi culturali

con la Moi University e la Strathmore University a Nairobi e ricerche sulla nutrizione delle popolazioni locali".

Esperienza di servizio e crescita professionale sono alla base anche del workcamp in Madaga-



ROMA 26 luglio – 4 agosto	KENYA 28 luglio – 14 agosto	PERÙ 30 luglio – 16 agosto	NICARAGUA 25 luglio – 14 agosto	MADAGASCAR 30 settembre – 16 ottobre
Obiettivi: attività di volontariato all'interno del Policlinico Universitario e nel quartiere di Trigoria. Partecipanti: studenti dell'Ateneo e volontari esterni Dr.ssa Rossana Alloni r.alloni@unicampus.it	Obiettivi: migliorare le condizioni sanitarie e fornire supporto ai pazienti del Moi Teaching and Referral Hospital Partecipanti: studentesse di Medicina, Scienze dell'Alimentazione, Ingegneria, Matematica Dr.ssa Annamaria Altomare a.altomare@unicampus.it	Obiettivi: migliorare condizioni igienico sanitarie, abitudini alimentari e metodiche di conservazione degli alimenti Partecipanti: studentesse dell'Ateneo Dr.ssa Laura De Gara l.degara@unicampus.it	Obiettivi: costruzione di una scuola elementare Partecipanti: studenti del Campus Bio-Medico, della Fondazione Rui e di altri Paesi Dr. Giovanni Mottini g.mottini@unicampus.it Dr. Sergio Rossi srossi@peschiere.it	Obiettivi: prestare assistenza medica presso l'Ospedale St. Damian Ambanja Hospital Partecipanti: studenti di Medicina, Infermieristica, Tecniche di radiologia medica Dr. Mario Fittipaldi m.fittipaldi@unicampus.it